



Maggio - Giugno 2006  
anno 6 n. 3

**in questo numero:**

- 1** - **Voce Verità**  
*Cristo, IL PELLEGRINO*
- **Voce Giovane**  
*La conquista di Gerico*
- 2** - **Per Riflettere**  
*Isaia 30:1*
- **Un Pensiero**  
*Luca 23:14*
- 3** - *Una folla compunta*
- **Un Pensiero**  
*In vacanza.....*
- 4** - *La potenza della preghiera*
- **Un Tesoro in soffitta**  
*Io so che il mio Redentore è vivente!*
- 6** - **Per Riflettere**  
*A.A.A. credente cercasi*
- *Tu sei.....*
- 7** - **Attualità**  
*La solitudine*
- **Quiz Biblici**  
*Storiella anagrammata*
- 8** - *Il vero Viaggio*
- **Notiziario**

www.vocepentecostale.org  
Via del Grano, 41 - 00172  
tel. 06 232 336 72  
ROMA - ITALIA

**Orario delle riunioni nei mesi di luglio e agosto:**

martedì e giovedì ore 19.00  
domenica ore 10,30

# Voce Pentecostale

## Voce Verità

### *Cristo,* **IL PELLEGRINO**

Il Signore dei signori, il Re dei re, ha voluto nascere in una stalla.

Il Vangelo dice che: *"Non c'era posto per Lui negli alberghi"*.

E' vero, non c'è posto per Colui il cui nome è la Verità, non c'è posto per il Cristo in questo mondo, nel cuore degli uomini.

L'uomo adora se stesso, il denaro, adora un dio che lui stesso ha creato a sua immagine.

Gesù è entrato nel mondo in silenzio, ha vissuto trent'anni in silenzio: Egli ha lavorato, pregato, ma poi ha lasciato la sua casa per dare il buon annuncio al mondo: *"Il Regno dei cieli è vicino"*.

Un giorno, due discepoli seguirono Gesù. Lui si voltò e domandò loro: *"Cosa cercate?"*. Essi gli risposero: *"Maestro Gesù, dove abiti?"*, e Lui: *"Venite e vedetelo"*. Anche oggi, il Signore ci chiede: *"Cosa cercate?"*.

Amico, amica che stai leggendo, cosa cerchi? Cerchi dove abita il Signore? Sappi che Lui non abita in casa o in templi fatti da mano di uomini.

Uno di quei due discepoli si chiamava Andrea. Dopo aver incontrato Gesù, corse da suo fratello Simone e gli disse: *"Abbiamo trovato il Messia!"*. Lo portò da Gesù e anche Simone riconobbe che Lui era il Cristo.

Una volta, Gesù disse ai Suoi discepoli: *"Passiamo all'altra riva"*.

Un intellettuale gli si avvicinò e gli disse: *"Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai!"*. Gesù gli rispose: *"Le volpi hanno le loro tane, gli uccelli del cielo hanno i loro nidi, ma il figliuol dell'uomo non ha dove posare il capo"*.

*continua a pag. 2*

## Voce Giovane

### LA CONQUISTA

#### DI GERICO

Il versetto descritto in Giosuè 3:5 mi ha fatto veramente riflettere: *"Giosuè disse al popolo: santificatevi, poiché domani il Signore farà meraviglie in mezzo a voi"*.

Prima di questo brano, Dio parla continuamente con il popolo, lo istruisce minuziosamente su tutto quello che doveva fare e su come lo doveva fare: suddivide i compiti, dà i tempi di esecuzione dei Suoi piani, decide chi deve attuare una parte del Suo piano e chi deve attuarne l'altra.

Tutto predisposto, tutto calcolato: Dio ha previsto e organizzato ogni cosa. Manca solo un particolare: la preparazione del popolo d'Israele. Ed è qui che Giosuè ordina al popolo di santificarsi.

Santificarsi significa purificarsi, separarsi da ogni contaminazione, da ogni male: *"Santificatevi dunque e siate santi, poiché io sono Santo"*. (Levitico 11:44)

Senza la santificazione, niente di quello che Dio aveva comandato al popolo d'Israele poteva essere fatto: è la condizione che ci viene richiesta da Dio per far sì che i Suoi piani per noi e per distruggere il nemico siano attuati.

È bello comunque notare che, nonostante Dio sia consapevole che non saremo mai perfetti, che il nostro cammino verso la santificazione e purificazione si interrompe spesso, che siamo un popolo dal collo duro e che spesso ci facciamo contaminare dalle cose del mondo, Lui ci parla continuamente e

ci rende partecipi dei Suoi piani  
per noi.

*continua a pag. 5*

segue da pag. 1

Colui che abitava nella luce perfetta, non aveva una stanza, un letto: dipendeva, ogni giorno, dagli altri.

Un altro giorno, Gesù passava per Gerico: la Sua fama lo aveva preceduto. Tutta la città era presente per vedere il Profeta di Nazaret.

C'era un uomo basso di statura che non riusciva a penetrare tra le file serrate, per vedere questo famoso personaggio.

Allora, corse avanti, salì su un albero frondoso per poterLo vedere senza essere visto.

Ma il Cristo, l'Onnisciente, si ferma e, in quella mattina chiara e limpida, la Sua voce esclamò: "Zaccheo, scendi giù perché voglio dimorare in casa tua!". Zaccheo scese e invitò il Maestro nella sua casa.

Lì, si umiliò, chiamò i suoi creditori e li ripagò perché li aveva grandemente frodati. Gesù gli disse: "Oggi, la salute è entrata in casa tua!".

Anche tu che leggi, se vuoi incontrare Gesù, scendi dall'albero della tua religione che non ti salverà, scendi dall'albero del tuo orgoglio perché non sei che polvere, scendi dall'albero della tua sapienza perché non sai nulla, se non conosci Lui.

Oggi, se provi dolore nel

pensare di aver offeso Dio con la tua vita frivola, non indurire il tuo cuore alla Parola di Dio.

Vicino a te c'è il Cristo che ti guarda con grande amore e ti vuol dire: "Oggi, la salvezza è entrata nella tua casa, nel tuo cuore, nella tua vita!".

Gesù ti sta cercando per farti essere felice in questa vita perché, finora, non hai conosciuta la felicità. Egli sta alla porta del tuo cuore e bussa, dicendo: "Fammi entrare, non ho avuto mai una casa in questo mondo perché voglio abitare nel tuo cuore. Io sto bussando e non mi stancherò di bussare. Se ascolti la mia voce e apri la porta del tuo cuore io entrerò e resterò con te".

Apri la porta, devi fare una decisione: lasciare fuori Gesù o farLo entrare.

Sì, lettore, guarda, per fede, Colui che sta bussando al tuo cuore: la Sua mano ha una grande cicatrice perché un giorno è stato inchiodato per te, su legno della croce.

Apri la tua vita a Lui ed Egli entrerà e toglierà tutto ciò che ti fa stare male.

ApriGli e Lui sarà il tuo Dio, il tuo Re su questa terra e per l'eternità.

Luciano Crociani

## Per Riflettere

**"Guai ai figli ribelli che fanno progetti, ma senza di Me, dice il Signore".**

Isaia 30:1

Ho tanti progetti. Farò l'università, viaggerò, troverò un lavoro che mi realizzi. Guadagnerò e mi sposerò. E poi questo e poi quello.

Non c'è nulla di male in un po' di programmazione.

Conosciamo tutti la vita sconclusionata e senza risultati di chi vive alla giornata, senza porsi nessuna meta, senza impegnarsi per raggiungere qualche risultato. Non è a questo tipo di vita che la Bibbia ci invita.

Ma conosciamo anche i disastri a cui va incontro chi programma senza tenere conto della volontà e delle indicazioni di Dio.

Il problema non è programmare, ma come lo facciamo.

**Che posto ha Dio nei nostri programmi?**

Tanto per cominciare, è il nostro Salvatore e il nostro Signore? Se è così, dovremmo cominciare a escludere dai nostri progetti tutto quello che non tiene conto dei Suoi comandamenti.

**Come cristiani non possiamo fare qualunque lavoro, non possiamo sposare chiunque, non possiamo legarci a qualsiasi ambiente.**

Dobbiamo avere discernimento e spirito critico. Possiamo programmare, ma sotto lo sguardo del Signore e sottomettere le nostre decisioni alla Sua verifica.

E se Dio sconvolge tutto? Accettare con spirito positivo, aspettandoci di scoprire quali meravigliose sorprese ha in serbo per noi.

edizioni cem

11. Delle...

Pilato, dopo averLo incontrato, dice di Lui:

*"Dopo averlo esaminato in presenza vostra, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui l'accusate".* Luca 23:14

Un malfattore si mette fra Gesù e i Suoi accusatori e parla per Lui.... *"Noi riceviamo la pena che meritiamo per le nostre azioni, ma quest'uomo non ha fatto nulla di male".* Luca 23:41

**Noi siamo colpevoli e Lui innocente.**

**Noi siamo sporchi e Lui è puro.**

**Noi abbiamo sbagliato e Lui è giusto.**

**Non è sulla croce per i Suoi peccati, è lì per i nostri!**

Max Lucado

traduzione a cura di Gabriele Crociani

## UNA FOLLA COMPUNTA

Un risveglio spirituale, affermava un giorno un servo dell'Eterno, ci fa sentire profondamente infelici.

Questa verità non ha eccezioni nel ministero missionario della Chiesa: il messaggio della salvezza deve sempre cominciare la sua azione suscitando il pianto delle folle. È assurdo pensare che una parola che suona rimprovero possa subito suscitare la gioia.

Il messaggio di Pietro nel giorno della Pentecoste produsse lo sgomento della folla, e tutti coloro che erano stati compunti, feriti, si accostarono per chiedere: *“Che dobbiamo fare?”*. Nella domanda non è espressa soltanto la perplessità, ma anche l'angoscia; i cuori sono stati denudati dal messaggio celeste, e tutti si accorgono che il giudizio divino è sospeso sopra di loro.

*“Che dobbiamo fare?”*. I peccatori confessano il proprio peccato e gridano la propria angoscia! *“Che dobbiamo fare?”*.

Questo spettacolo non è diverso da quello che accompagnava la predicazione di Finney o di Wesley, di Valdo o di Savonarola: le folle, raggiunte dal messaggio penetrante dello Spirito, venivano convinte di peccato e vedevano aprirsi davanti a loro il baratro profondo della perdizione.

Prima di vedere un Salvatore ed una salvezza, gli uomini vedevano un peccatore e la condanna eterna: essi, cioè, vedevano il loro stato reale e riconoscevano che la loro posizione di fronte al tribunale divino era irrimediabilmente compromessa.

È inutile offrire salvezza a coloro che pensano di non averne bisogno. Il medico è necessario per gli ammalati, e perciò il grande

## IN VACANZA.....

Finalmente le tanto sospirate vacanze sono arrivate!!! Il consiglio che *“Voce Pentecostale”* vuole darti è di trascorrere queste vacanze sempre con la benedizione del Signore nel tuo cuore. Prima di partire, metti in valigia la tua Bibbia e dedica, ogni giorno, del tempo alla preghiera e allo studio della Parola di Dio. Qualche consiglio su come studiare la Bibbia? Dopo aver letto e riletto un capitolo della Parola di Dio, rispondi alle seguenti domande:

- 1. Qual è il contesto?**
- 2. Qual è l'argomento principale?**
- 3. C'è un versetto chiave? Imparalo a memoria.**
- 4. Chi sono i personaggi principali?**
- 5. Cosa insegna questo brano sul Padre, su Gesù e sullo Spirito Santo?**
- 6. C'è un esempio da seguire? Un errore da evitare? Qualcosa da fare?**
- 7. Posso appropriarmi di una promessa?**
- 8. Posso fare mia una preghiera?**

**" SOLO SE UBBIDISCI DILIGENTEMENTE ALLA VOCE  
DELL'ETERNO, EGLI TI BENEDIRA' "**

Deuteronomio 15:5,6

Medico che si offre per la guarigione dei peccatori vuole incominciare la Sua opera salutare facendo la diagnosi della malattia.

Quando lo Spirito si muove, quando lo Spirito parla attraverso i servi di Dio, quando cioè il risveglio è reale, autentico, palpitante, non si può vedere uno spettacolo differente da quello della Pentecoste: folle piangenti, uomini angosciati, peccatori turbati e perplessi.

Oggi che il risveglio agonizza, questi spettacoli tendono a diventare sempre più rari, anche perché i metodi umani si sono sostituiti ai metodi divini e la psicologia scientifica ha preso il posto della guida spirituale.

Anzitutto si vedono folle di giovani, generalmente figli di credenti, che entrano nella Chiesa senza sperimentare il ravvedimento e la nuova nascita: sono quei molti membri di chiesa

che dichiarano di “essere nati nella grazia”, senza ricordare che cristiani non si nasce, ma si diventa attraverso l'opera di Cristo, che può essere realizzata soltanto per il ravvedimento e la fede. Oltre a questa rilevante moltitudine, si incontra anche una folla di credenti che sono stati conquistati “intellettualmente”.

La dottrina cristiana è stata esposta in maniera così convincente, da superare ogni loro reticenza e vincere ogni eventuale dubbio della loro mente: sono stati guadagnati senza strepiti, senza pianti, senza eccessive emozioni e .... senza nessuna reale esperienza interiore.

Le chiese ed i predicatori non amano più gli “spettacoli disordinati”, creati da coloro che si gettano a terra sulla loro faccia per confessare il proprio peccato e

*continua a pag. 4*

segue da pag.3

piangere il proprio pentimento; è molto più dignitoso lo spettacolo di una chiesa liturgicamente ordinata, che recluta uno ad uno i propri membri, senza che questa operazione susciti la più piccola scossa e la più lieve emozione.

Il cristianesimo è ordine, affermano questi moderni tutori della disciplina ecclesiastica, e perciò la comunità non deve essere disturbata dall'isterismo di coloro che non sanno controllare i propri sentimenti interiori.

Ordine! Ordine! Ordine! Questa parola è stata espressa frequentemente per illustrare concetti morali e spirituali, che hanno ucciso i risvegli attraverso i secoli.

È vero che il cristianesimo è ordine, ma ordine spirituale; cioè non è meccanizzazione, formalizzazione, ma è adempimento fedele del piano di Dio. Le folle scosse dal messaggio, i peccatori colti da angoscia, il pianto disperato dei perduti, sono manifestazioni di armonia celeste, perché rappresentano il prologo nell'opera della salvezza.

Le chiese devono desiderare questi fenomeni spirituali ed i predicatori devono aspirare al raggiungimento di queste forme culturali nell'espletamento del loro ministero. Che importa se un culto si trasforma in un grido di angoscia e se un sermone viene interrotto dallo spettacolo di disperazione di una folla di perduti? Che importa, ecclesiasticamente parlando?

Non dobbiamo rammaricarci dell'interruzione o del cambiamento del programma liturgico, perché quel che è veramente importante è stato raggiunto, e perché il piano di Dio si è adempiuto.

Roberto Bracco  
segnalato da Franco Mongini

## LA POTENZA DELLA PREGHIERA

*"Quello che chiederete nel Mio nome io lo farò".*  
(Giovanni 14:13)

Che conforto per i figli di Dio sapere che, anche se il Signore non è presente fisicamente sulla terra, Egli sente le nostre preghiere e può esaudirle.

Ma non dobbiamo pensare di poter ricevere da Dio tutto ciò che vogliamo.

Chiedere qualcosa **nel nome di Gesù**, non significa semplicemente inserire il Suo nome alla fine della preghiera, ma significa **chiedere secondo la Sua volontà**, per quelle cose che Lo glorificano, che sono secondo la Sua buona e perfetta volontà e per il nostro bene spirituale.

Per chiedere **nel nome di Gesù**, dobbiamo vivere in stretta comunione con Lui: più questo avviene e più **i nostri desideri saranno simili ai Suoi**.

### **Io so che il mio Redentore è vivente!**

Il celebre compositore Giorgio Federico Haendel morì a Londra, all'età di 75 anni. Sul suo letto di morte si fece leggere, dal suo fedele servo, il Salmo 91. Quando la lettura fu terminata, disse: *"Com'è bello! Ecco un nutrimento che ristora e rasserena. Leggimi ancora qualcosa, per esempio il capitolo 15 della prima lettera ai Corinti"*. Il servitore lesse ciò che Haendel aveva chiesto e, più volte, il malato lo interrompeva per dire: *"Fermati, ripetimi ancora questo passo!"*. Poco dopo, chiese che gli venisse letto, dalla raccolta di cantici di sua madre quello che ella amava particolarmente: *"Ho la certezza nella fede che mi unisce a Cristo. Chi può privarmi del gioiello che mi hanno procurato la Sua morte e il Suo sangue? La Sua Parola fedele l'afferma: Ecco perché la mia fede dice: "Ho la certezza!"*.

Le labbra del malato si muovevano durante la lettura per ripetere le parole che egli conosceva a memoria. Poi, aggiunse: *"Quale meraviglia che un uomo possa avere della fede una tale certezza! Mio Dio, che sarebbe di noi se dovessimo far conto delle nostre opere? Tutto quello che c'è di bene in noi, non è per il Tuo dono? Non possiamo gloriarci di ciò che ci è stato donato come se fosse un nostro merito. Che Dio abbia pietà di noi, perché troppe cose ci accusano! Se la parola di grazia fosse un nulla, allora non c'è speranza. La salvezza è data per grazia ed è a questa grazia che io mi aggrappo con forza. Signore, la mia speranza sulla terra, è soltanto in Te!"*.

Egli morì il venerdì santo del 1759. Le sue ultime parole furono: *"Signore Gesù, raccogli il mio spirito! Fa che io muoia e risusciti con Te!"*. Fu sepolto nell'abbazia di Westminster. Sulla sua tomba, una statua a grandezza naturale, lo rappresenta davanti all'organo. Egli tiene in mano un foglio di musica sul quale si leggono queste stupende parole:

***"Io so che il mio Redentore è vivente!"***

autore sconosciuto  
segnalato da Tolmino Lattanzio



*segue da pag. 1*

Ora Dio chiede a questo popolo, prima di conquistare la terra promessa, che fosse circonciso.

La circoncisione era il segno del patto con Abraamo, ma ancora di più ha un valore spirituale molto importante: anche questo è un atto di purificazione e significa far morire le opere della carne.

Non compiere questo atto di sottomissione equivale a conformarsi al mondo; circoncidere il nostro cuore vuol dire rigenerarlo, santificarlo, purificarlo dal male, per permetterci di amare Dio con tutte le nostre forze.

È un atto di ubbidienza e di fiduciosa arresa al Padre.

Disubbidendo, non Gli permettiamo di agire in noi, di usarsi di noi e portare a compimento i Suoi piani.

Ed ora è giunto il momento di conquistare Gerico. Dio comanda al popolo di girare intorno alla città per sei giorni, un giro al giorno, nel più assoluto silenzio, ed il settimo giorno di compiere invece sette giri, alla fine dei quali, con squilli di tromba ed un gran grido, le mura crollarono e Gerico fu conquistata da Israele.

Prima un rispettoso silenzio, in attesa del compimento della promessa di Dio, poi un grido di vittoria, per completare ed adempiere la conquista della città.

Quello che sento forte, per noi oggi, è che è giunta l'ora di prendere Gerico, è ora che il nostro grido di vittoria faccia crollare le mura del peccato, che rinchiudono molta gente che ci circonda.

È terminato il tempo dei silenzi, dei mutismi rispettosi, dell'assenza di rumori per creare una calma apparente intorno alle nostre vite. Dio ci ha promesso Gerico.

E se è vero che abbiamo trascorso un tempo di preparazione in preghiera per fortificarci, se abbiamo interceduto per la salvezza delle persone che ci sono intorno, sia a scuola che al lavoro ed in famiglia, se ci siamo santificati, se ci

siamo circoncisi, è giunto il tempo di conquistare Gerico.

Giosuè 6:20: *“Il popolo dunque gridò e i sacerdoti suonarono le trombe; e quando il popolo udì il suono delle trombe lanciò un gran grido, e le mura crollarono.*

*Il popolo salì nella città, ciascuno diritto davanti a sé, e s'impadronirono della città.”*

Esaminiamoci, chiediamo a Dio di rivelarci a che punto è la nostra vita spirituale. Cerchiamo di trasformarci in quei quarantamila guerrieri pronti a combattere per entrare in Gerico e conquistarla.

Ma ho ancora un'ultima considerazione da fare.

Nel capitolo 2, Giosuè manda due esploratori a Gerico per esaminare il paese.

Durante questo viaggio, alloggiano in casa di una prostituta di nome Raab. Questa donna li nasconde, li protegge, implora aiuto per lei e per la sua famiglia, perché sapeva che Dio avrebbe distrutto la città e gli abitanti sarebbero stati uccisi.

I due esploratori le danno una cordicella di filo rosso da appendere alla finestra della sua casa come segno di riconoscimento.

In questo modo, tutti i suoi familiari che al momento dell'invasione del popolo d'Israele si fossero trovati in casa, sarebbero stati risparmiati. Raab aveva creduto in Dio, nel Suo giudizio e nella Sua compassione, credeva che Egli avrebbe distrutto la popolazione di Gerico a causa della sua depravazione, ma che lei e la sua famiglia, credendo nella misericordia di Dio, non sarebbero morti.

E poi c'è questa cordicella rossa, che ci parla della salvezza acquistata tramite il sacrificio che ha fatto Cristo morendo sulla Croce.

Ed ora torniamo a noi. Quante Raab abbiamo intenzione di mettere in salvo prima che con il nostro grido distruggiamo Gerico? Quante anime vogliamo salvare da una morte certa? A quanti diremo che

c'è un Dio che è morto per loro e che per il Suo sacrificio siamo liberi dal peccato?

Permettetemi di portare alla vostra attenzione 2 esempi, in merito a persone diverse tra loro e da noi, che hanno deciso di dedicare la propria vita per aiutare gli altri.

Circa 40 anni fa, un ragazzo di 17 anni ogni mattina prendeva un tram che lo portava a scuola.

Questo tram, nel suo tragitto, costeggiava un parco nel quale, questo ragazzo, aveva notato un barbone e lo vedeva lì ogni giorno; ed ogni giorno si chiedeva se poteva fare qualcosa per lui, oppure era meglio che proseguisse per la sua strada.

Una mattina si decise: scese da quel tram e si diresse verso il barbone, al quale propose il suo aiuto. La risposta dell'uomo, che poi il ragazzo scoprì essere un medico, che per vicissitudini familiari si era ridotto in quello stato, fu questa: *“Se vuoi aiutare qualcuno, guarda quei ragazzi che ora stanno entrando nel bar. Prendono anfetamine e poi si ubriacano.*

*Sono ragazzi molto giovani, e bisogna che qualcuno li aiuti per uscire da questa situazione”.* Dopo 5 mesi il barbone morì, lasciando al ragazzo l'arduo compito di aiutare quei giovani. Due anni dopo nacque il *“Gruppo Abele”*, che tuttora esiste, ed è un centro di recupero per tossicodipendenti. Colui che ha realizzato questa opera è Don Luigi Ciotti, un sacerdote cattolico.

Poi c'è un mio ex collega, 33 anni come me, ma ateo completamente. Dico ex collega, perché ha deciso, da almeno due anni, di dedicarsi completamente all'aiuto delle popolazioni vittime di guerre civili, che vivono in condizioni di estremo disagio: tutto è stato distrutto ed è difficile sia la condizione igienica, che quella alimentare e sanitaria. Lavora per una ONG (Organizzazione Non

Governativa), spesso è minacciato, molte volte deve nascondersi, ma continua dritto per la sua strada.

La sua più grande ricompensa è vedere il sorriso di un bambino, quando riceve il suo pugno di riso giornaliero, o quello di una mamma, quando riesce a riempire il suo secchio d'acqua.

Sono solo due esempi, forse estremi, ma non sono gli unici.

Potrei portarvene molti altri, di altre religioni e partiti politici, e descrivervi l'amore ed il coraggio che hanno mosso queste persone a dedicarsi agli altri.

Ma in tutto questo noi dove siamo? Anche se c'è qualche evangelico impegnato nel sociale, siamo decisamente una triste minoranza.

E per favore, non ditemi che i cattolici ci riescono perché dietro c'è il Vaticano, o che le ONG vanno avanti bene perché le sostengono i partiti... Sbaglio, oppure abbiamo un Dio grande e potente? E allora non facciamolo piccolo con le nostre paure ed incertezze.

È vero, spesso economicamente ci è difficile arrivare a fine mese, ma questo aspetto Dio non lo considera affatto.

Quello di cui tiene conto è la nostra fede, è l'amore per il prossimo, è la compassione, è una mano tesa che dica ai più bisognosi "io ci sono", è una spalla sulla quale possano piangere ed un abbraccio nel quale rifugiarsi, è un amore incondizionato come quello che ha Dio per noi.

In Atti 3:6 è descritto l'atteggiamento che ebbero Pietro e Giovanni nei confronti di uno zoppo: "Ma Pietro disse: "Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!".

Santificiamoci, circoncidiamoci, aiutiamo tutte le Raab che troviamo, e gridiamo vittoriosi con tutto il nostro cuore per abbattere Satana.

Marzia Mongini

### A.A.A. CREDENTE CERCASI

Qualità del credente che stiamo cercando:

**Altezza:** alto abbastanza da poter sorvolare i problemi dell'oggi e guardare ad un futuro arricchito dalle promesse di Dio.

**Vista:** chiara e non distorta. Lacrime non un'eccezione.

**Udito:** capace di ascoltare per lungo tempo. Abile a distinguere tra ciò che è necessario ricordare e ciò che bisogna dimenticare.

**Voce:** pronta a parlare di Gesù.

**Viso:** spesso sorridente.

**Mani:** pronte ad aiutare 24 ore al giorno.

**Spalle:** larghe abbastanza per portare responsabilità.

**Piedi:** pronti ad andare ovunque per portare l'Evangelo.

**Testa:** spesso abbassata in preghiera.

**Mente:** aperta e ripiena della Parola di Dio.

**Cuore:** innamorato di Dio e del prossimo.

**Soprattutto:** controllato dallo Spirito di Dio. Portante l'immagine di Cristo in sé.

*Forse starai dicendo: "E' troppo per me!".*

*Naturalmente lo è, ma non per Dio: Egli è specializzato nel fare una nobile creazione da un materiale ignobile.*

### TU SEI. . .

**forte...** quando prendi il tuo dolore e gli insegni a sorridere.

**coraggioso...** quando superi la tua paura e aiuti gli altri a fare lo stesso.

**felice...** quando vedi un fiore e sei grato per questa benedizione.

**amorevole...** quando il tuo dolore non ti impedisce di vedere il dolore degli altri.

**saggio...** quando conosci i limiti del tuo sapere.

**vero...** quando ammetti che, a volte, ti imbrogli da solo.

**vivo...** quando la speranza del domani significa più dell'errore di ieri.

**maturo...** quando sai chi sei, ma non quello che diverrai.

**libero...** quando riesci a controllarti e non desideri controllare gli altri.

**una persona d'onore...** quando scopri che il tuo onore è onorare gli altri.

**generoso...** quando trovi che il dare è più piacevole del ricevere.

**umile...** quando non sai quanto umile sei.

**premuroso...** quando vedi gli altri per quello che sono e li tratti come tratti te stesso.

**misericordioso...** quando perdoni agli altri le colpe che condanni in te stesso.

**bello...** quando non hai bisogno di uno specchio per capirlo.

**ricco...** quando non hai bisogno di più di quello che hai.

**te stesso...** quando sei in pace con chi non lo è con te.

traduzione a cura di Gabriele Crociani

## Attualità

### Perché aumenta la solitudine e la fame di compagnia?

Il mondo è diventato un villaggio globale, ma l'effetto ottenuto è quello di far affondare sempre più, le persone, nella solitudine. La facilità della comunicazione e degli spostamenti non ha incrementato la qualità delle relazioni.

**L'uomo soffre di solitudine:** se cerca di uscire dalla massificazione si scava una tana di incomunicabilità. C'è qualcosa di ancora più brutto della morte o di un'esistenza senza scopo...

I giovani hanno la consapevolezza che non sono gli amici a decidere per la propria vita, anche se, quando sono con loro, sono felicissimi. Alla fine, quando rientrano a casa la sera o la mattina e si chiudono la porta dietro le spalle, si sentono soli ad affrontare le decisioni per il proprio vivere e per il proprio futuro. La solitudine è il dramma comune sottolineato da tutti gli osservatori del mondo giovanile,

gli esperti e gli operatori. Ne fanno fede le numerose lettere scritte a redazioni di giornali, l'uso del telefono, la posta elettronica, la ricerca in Internet, gli sms.

Oggi non è detto che, passata la classica età dell'adolescenza, i giovani siano più autonomi e definiti. Mano a mano che i giovani crescono si sentono più sicuri emotivamente, ma crescendo aumenta una sensazione di **solitudine che ha il punto critico sui 25 anni**, dopo questa età aumenta il numero di coloro che sentono di non poter contare sull'aiuto di qualcuno, di non essere apprezzati.

Se a 25 anni il bilancio è **negativo**, aumenta la sensazione di essere poco capace, poco potente e aumentano i sentimenti di inadeguatezza.

I giovani sentono di avere delle responsabilità, ma si sentono soli.

Da adolescente avevi qualcuno che ti si accostava per aiutarti a decidere, oggi nessuno pensa che tu ne abbia bisogno e quindi ti senti ancor più imprigionato e cerchi di venirne fuori, spesso, con soluzioni inadeguate.

Una nuova sindrome si sta affacciando nella realtà italiana: colpisce sempre più gli anziani in ospedale che, superata la fase

critica della malattia, chiedono di **non essere dimessi per timore della solitudine e dell'abbandono in cui verrebbero a trovarsi una volta tornati a casa.**

E' questa la notizia più preoccupante emersa nel corso della presentazione del Rapporto "L'Italia dice 33" presentato, tempo fa, a Roma dalla Fadoi, l'associazione dei Medici Internisti Ospedalieri durante un incontro organizzato alla vigilia dell'apertura a Napoli, presso la Città della Scienza, del Congresso Nazionale.

Io credo che **la persona più sola al mondo sia stata proprio Gesù** nell'ultimo giorno della Sua vita terrena. La sera prima aveva cenato con i Suoi discepoli. Aveva detto loro che li amava ed erano per Lui degli amici. Durante la notte Gesù venne arrestato. Fu un Suo amico a dire alle autorità dove potevano trovarlo. Quell'amico Lo salutò con un bacio, prima di consegnarlo nelle mani degli assassini. Bell'amico! E gli altri amici, alla vista dei soldati, scapparono via e **lasciarono Gesù solo!**

L'amico più spavaldo, che aveva giurato persino di morire per difendere Gesù, andò in giro la notte facendo finta di niente e dicendo a tutti che non aveva mai neanche conosciuto Gesù. Con amici così, chi ha bisogno di nemici? Nel momento del bisogno, nessuno era con Lui!

Ma noi abbiamo Dio, il nostro Padre celeste che, con la Sua Parola, ci incoraggia dicendoci: *"Non temere, perché Io sono con te; non ti smarrire, perché Io sono il tuo Dio, Io ti fortifico, Io ti soccorro, Io ti sostengo con la destra della Mia giustizia".*

Isaia 41:10

segnalato da Emanuele Ciamei

### STORIELLA ANAGRAMMATA

*Alcune parole sono state anagrammate e inserite nelle parentesi quadre.*

Dopo aver [Trattava Rose] il Mar Rosso e dopo aver [varato oggi] per un po', il Signore disse a Mosè di [rimira scarpa] sul monte perché doveva parlargli. Mosè andò sulla vetta con fatica perché il cammino era [merli ben retti] [Soffi col dito]. Non furono solo [Mantide monca] e [Roma gentile] ciò che ricevette, ma anche l'ordine di costruire un [Noto la brace]. Il popolo si comportò male molte volte e il Signore dovette ricorrere spesso a [Messi rudi] punizioni, ma anche e [A tutto sport] alla Sua [Ricorda i mesi].

## IL VERO VIAGGIO

E' tempo di vacanze e quasi tutti programmano il meritato riposo. Ognuno prepara il proprio bagaglio a secondo di dove trascorre le proprie vacanze. Accuratamente si mette in valigia tutto quello che può servire durante il tempo che si sta fuori casa. Per noi donne non può mancare un ben fornito beauty-case per curare il proprio corpo e renderlo attraente.

Una partenza è sempre emozionante. Questa mattina alla stazione osservavo quanta agitazione c'era tra la gente in partenza: comitive di giovani gioiosi che già pregustavano il piacere della libertà, gruppi di anziani, famiglie con bambini, coppie e anche dei solitari, come me. C'era una marea di valigie allineate sulla banchina, persone che cercavano il proprio vagone e il proprio posto prenotato.

Poiché, con i veloci mezzi di trasporto, le distanze sono ravvicinate, non ci sono più tutti gli abbracci e baci di un tempo, fazzoletti che sventolavano e lacrime copiose di chi partiva e di chi restava.

Una cosa, però, è rimasta immutabile: il fischio del capostazione. Al solo fischio, il treno, questo enorme gigante, prende la sua corsa per fermarsi alla prossima stazione.

Lo Spirito Santo mi mostrava il viaggio della nostra vita. Questo è un viaggio che dobbiamo fare da soli. Puoi

appartenere ad una grande chiesa, puoi avere una bella famiglia, tanti amici, parenti e conoscenti: nessuna di queste persone può farti compagnia nel tuo viaggio.

Poiché questo viaggio non sono le ferie, né le vacanze ma è il percorso sulla terra della nostra vita, ci vuole una preparazione e un bagaglio particolare.

La Bibbia, il Libro di Dio, è un manuale d'istruzione per compiere il nostro cammino e ci mostra chiaramente cosa dobbiamo fare per non rimanere delusi alla fine del viaggio.

Oggi, ci sono delle agenzie di viaggio che organizzano vacanze e mostrano foto di paesaggi stupendi con prezzi allettanti. A volte, la realtà si rivela una grande truffa per coloro che hanno creduto e aderito a questa pubblicità. Gesù, la Verità, ci rassicura dicendoci: *"Il vostro cuore non sia turbato. Io vado a prepararvi un luogo"*. Lui ci sta preparando la casa. Egli dice, ancora, di essere la Via e ci ha dimostrato di essere verace con la Sua resurrezione. Dobbiamo avere pienamente fiducia nelle Sue parole e nelle Sue promesse.

Da parte nostra, assicuriamoci che la direzione che abbiamo presa è quella giusta. Se oggi, nella valigia abbiamo messo abiti adatti per la nostra nuova e prossima residenza, Dio ci raccomanda di lavare le nostre

vesti, per avere diritto ad entrare per le porte della Sua Città. Non entreranno tutti coloro che hanno un bagaglio di fornicazione, stregoneria, omicidio, passioni carnali, idolatria e coloro che amano e praticano la menzogna. Apocalisse 22:14,15.

Alcune cose devono essere cambiate sulla terra prima della fine del viaggio, dopo non è più possibile.

Sicuramente avete letto nei Vangeli di quelle fanciulle che erano state invitate ad una festa di nozze. Poiché la festa si faceva di notte, presero le lampade per illuminare la strada. Cinque di esse, però avevano una piccola riserva di olio ed entrarono nella casa della festa, le altre rimasero fuori per cercare dell'olio per le lampade. E sarà così il giorno della resa dei conti. Matteo 25:10

Controlliamo bene il nostro bagaglio. Abbiamo, ancora, del tempo per prepararci ad entrare nella città di Dio. Oggi è il giorno della grazia, del perdono. Domani è troppo tardi. Invita Gesù nella tua vita: solo Lui è l'Amico fedele che ti accompagna nel viaggio della tua vita e al tuo arrivo ti dirà: *"Vieni, ben fatto, figlio mio!"*. Allora, ci ritroveremo tutti nella grande piazza d'oro e saremo spettatori della premiazione dei giusti.

*"E quelli che avranno insegnato a molti la giustizia risplenderanno come le stelle, in eterno"*. Daniele 12:3

Lea Crociani

Notiziario

### OSPITI

Ci hanno fatto visita: Clark Slone della tenda "Cristo è la Risposta", alcune sorelle missionarie americane, Lino Cavone della missione "Porte Aperte", Bubumbole Donatien dalla Costa D'Avorio, Vincenzo Molinaro (Ostia Rm).

### ATTIVITA'

- Durante questo periodo i nostri responsabili e il gruppo giovanile hanno visitato le seguenti comunità: La Rustica (Roma), Terracina, Via De Chirico (Roma), Labico (Roma).
  - Nelle domeniche del 14 maggio e dell'11 giugno abbiamo celebrato la Santa Cena.
  - Come annunciato nel numero precedente di *"Voce Pentecostale"*, domenica 7 maggio abbiamo partecipato alla gita *"Cristianità nella Roma antica"*.
  - La giornata di domenica 18 giugno è stata interamente dedicata alla chiusura estiva della Scuola Domenicale. Alle ore 10.30 i bambini della classe dei piccoli ci hanno rallegrato con canti, recite, filastrocche, ricordandoci che Gesù ci ha dato la Sua Parola per insegnarci e ci ha lasciato lo Spirito Santo per guidarci. Nel pomeriggio la classe dei più grandi, oltre a mimi e canti, ha rappresentato una recita dal titolo *"Il processo dell'apostolo Paolo"*, facendoci riflettere sul fatto che servire il Signore è un impegno serio e che, in alcuni casi, può comportare persino il sacrificio della propria vita. A questo proposito, è intervenuto il fratello Lino Cavone della missione *"Porte Aperte"*, che con un filmato ci ha illustrato le condizioni dei credenti nei paesi perseguitati.
- Alla fine della serata tutta la comunità ha partecipato ad un'agape fraterna. Un ringraziamento particolare va alla sorella Angela Basirico per l'amore dimostratoci nel preparare l'ottima cena.

**Direttore responsabile:** Stefano Zingaretti. **Redattrici:** Cristiana Crociani, Loide Galioto.

**Hanno collaborato:** Emanuele Ciamei, Gabriele Crociani, Lea Crociani, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio, Franco Mongini, Marzia Mongini.